



## Quanto pesa il ritardo dell'Italia nel digitale

Francesco Grillo

**N**ei prossimi anni la capacità di modernizzare l'economia italiana - e più di qualsiasi decisione macroeconomica - è decisa da Pmi, imprese e startup. Una strategia sufficientemente chiara emerge dal disegno legislativo emanato per legge: lavorare per fare il posto, anche solo per pochi per seguire ad uno patrimonio decisa bisogna essere dotati di un'infrastruttura minima fatta di reti e di competenze. Vittorio Colao, il ministro per la transizione digitale, sta lavorando alla creazione di quella che è il sistema economico pubblico dell'Italia del 2030 e, tuttavia, il la stessa Commissione europea a far capire che l'Italia scarta alcuni ritardi gravi. Per accelerare con intelligenza occorre una strategia forte di infrastruttura digitale ma anche di pochi ma efficaci progetti capaci di dimostrare come si può fare un salto ad un indicatore che davvero conta.

L'indice di avanzamento digitale dell'economia e della società (Dcs), che ogni anno la direzione generale per le politiche digitali della Commissione europea (DG conosciuta come Digital and Innovation Hub) pubblica, registra un miglioramento del 14,5 per cento rispetto all'aggiornamento precedente.